

LA COLLEZIONE VERTEBRATOLOGICA DEL MUSEO DI ANATOMIA COMPARATA “GIOVANNI BATTISTA GRASSI”

Edoardo Di Russo¹, Spartaco Gippoliti², Alexandra M.R. Bezerra³, Alessandro Aruta⁴, Emanuela Solano¹, Riccardo Castiglia¹

1 - Dipartimento di Biologia e Biotecnologie "Charles Darwin", Università "La Sapienza" Via Borelli 50, 00161 Roma. 2 - Società Italiana per la Storia della Fauna "Giuseppe Altobello", Viale Liegi 48, Roma. 3 - Museu Paraense Emilio Goeldi, Av. Perimetral 1901. Terra Firme. Belém, PA, Brasil. 4 - Polo museale Sapienza, Museo di Storia della Medicina, Viale dell'Università 34a, 00185 Roma

Introduzione

Il Museo di Anatomia Comparata “Giovanni Battista Grassi” è uno dei 18 musei universitari della Università «La Sapienza» di Roma ed è dedicato alla evoluzione e diversità dei vertebrati. La collezione include, inoltre, antichi modelli anatomici in cartapesta di Jérôme Auzoux (1797-1880) e modelli embriologici in cera di Friedrich Ziegler (1860-1936). Vi sono conservati antichi strumenti ottici prodotti dalla fine del 1700 agli anni '70 del XX secolo ed è anche inclusa una antica istoteca.

Obiettivi

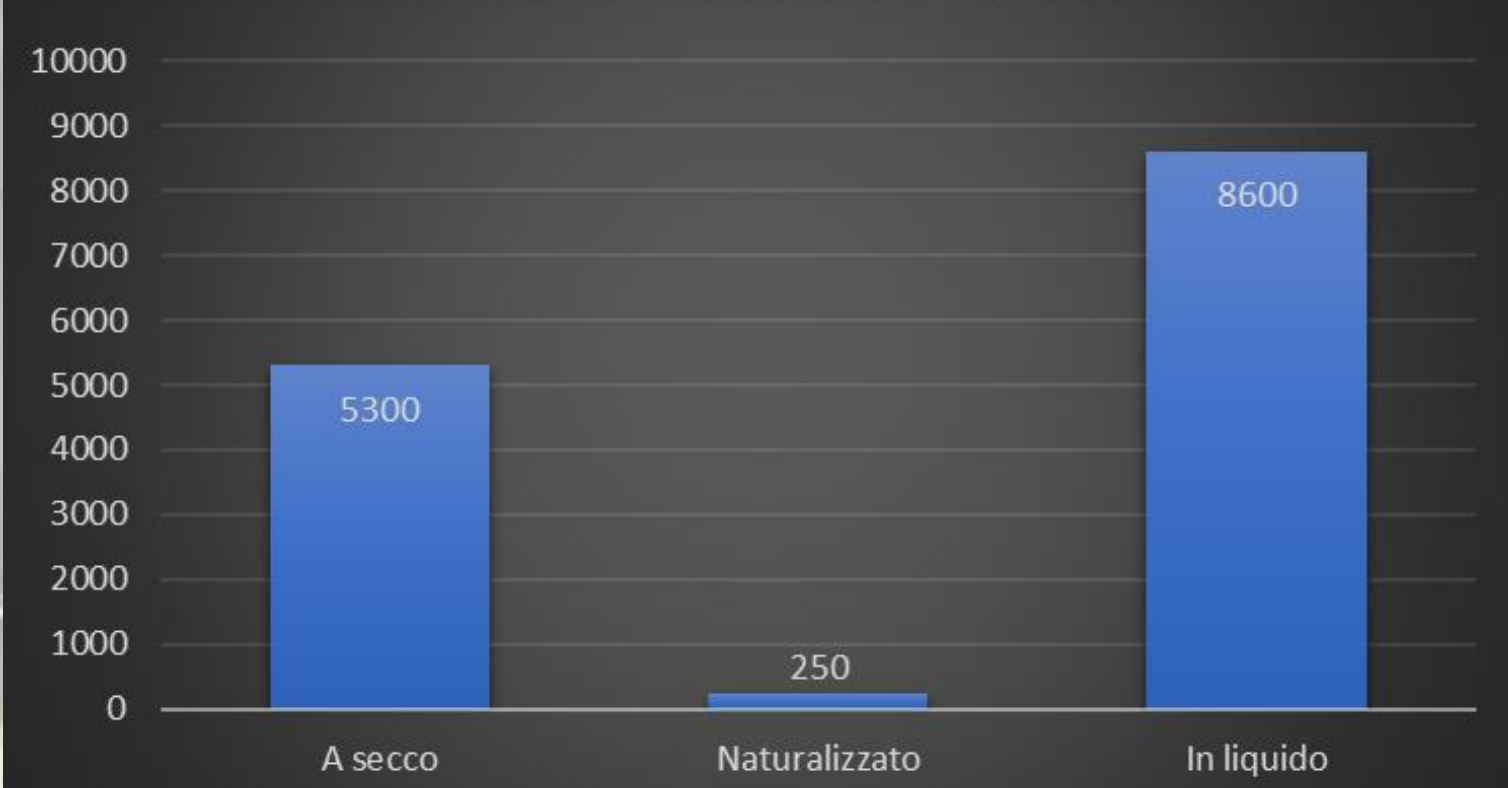
L'obiettivo del presente contributo è di fornire una panoramica completa dell'origine, composizione e provenienza geografica della collezione vertebratologica del museo. Questo compendio è stato ottenuto dopo un attento lavoro di revisione, catalogazione e restauro dei reperti iniziato nel 2016 ed oggi giunto quasi al suo termine.

Risultati

La collezione include circa 14000 esemplari, dei quali oltre 5000 sono osteologici, 240 naturalizzati e 8600 conservati in mezzo liquido (Fig. 1). Da un punto di vista temporale i reperti si attestano dagli inizi del 1600 (i cosiddetti reperti «kircheriani») fino al XX secolo, considerando le raccolte più recenti. Numerosi, infine, gli esemplari derivanti dalla collezioni dell'Archiginnasio pontificio.

All'interno della collezione, sono rappresentati tutti i principali taxa di Vertebrati (Fig. 2): Ciclostomi (332 esemplari; 2 ordini), Condritti (248 esemplari; 11 ordini), Osteitti (5.630 esemplari; 53 ordini), Lissanfibi (100 esemplari; 3 ordini), Lepidosauri (300 esemplari), Loricati (30 esemplari), Cheloni (60 esemplari), Uccelli (290 esemplari; 25 ordini) e Mammiferi (5950 esemplari; 22 ordini).

Fig. 1 Modalità di conservazione



All'interno della collezione sono rappresentate tutte le regioni biogeografiche (Fig. 3). Tuttavia, risulta evidente l'aderenza al territorio, con la maggior parte dei reperti (circa 45%) di origine italiana. Inoltre, quasi 700 reperti si riferiscono a specie minacciate secondo le categorie IUCN, di cui 90 (appartenenti a 18 specie) sono considerate “Critically Endangered” (CR) (tabella 1).

Fig. 3

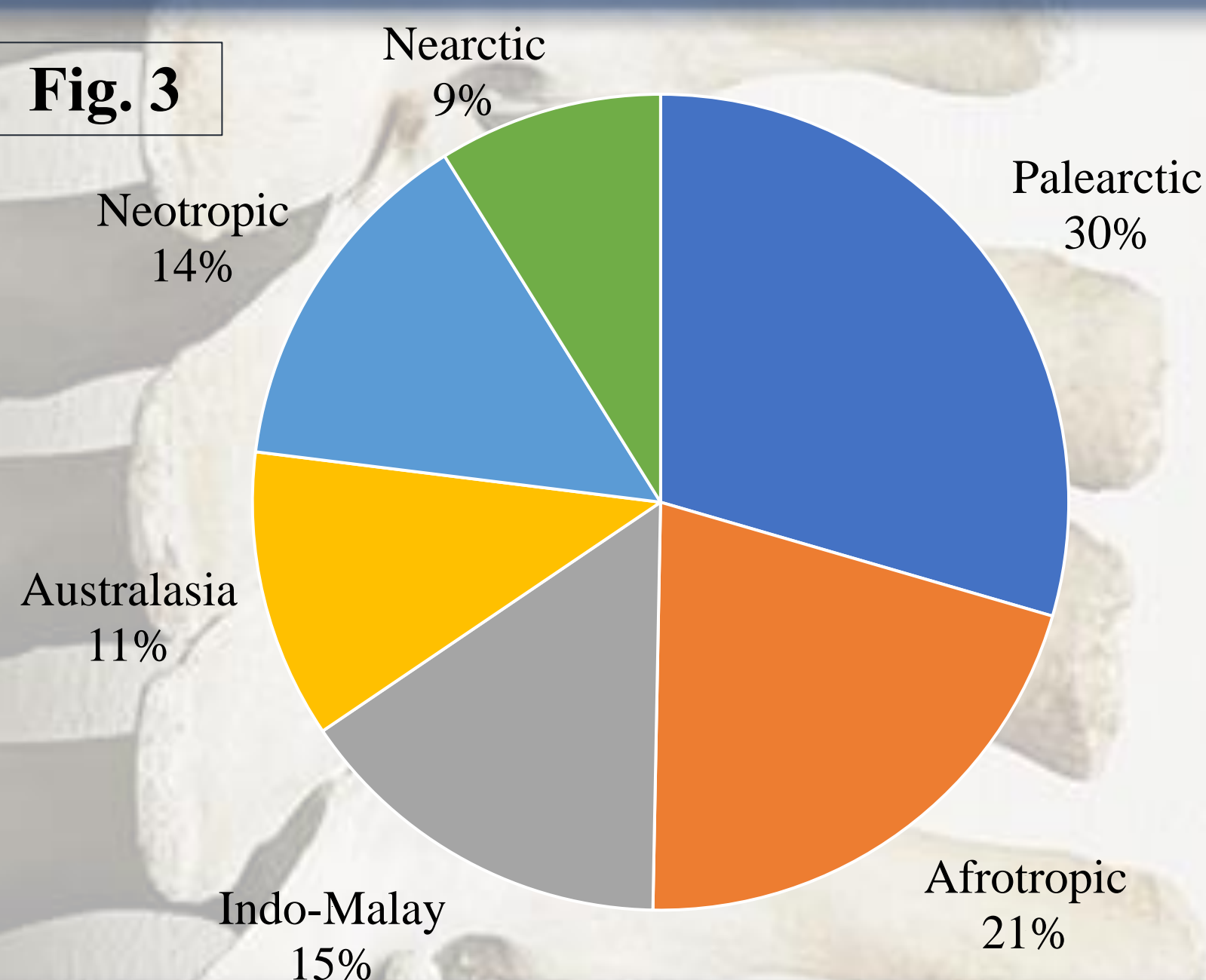
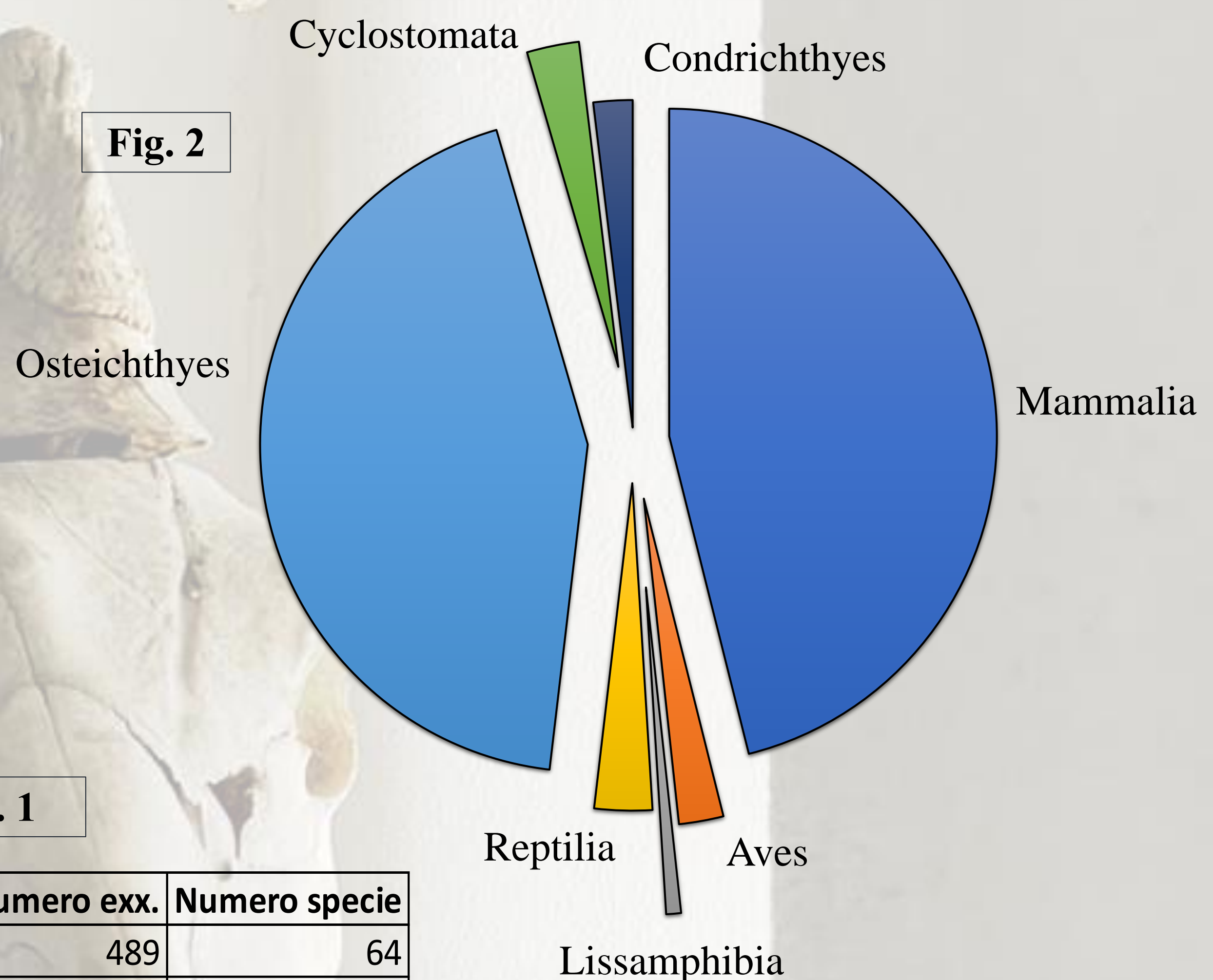


Fig. 2



Tab. 1

Categorie IUCN	Numero exx.	Numero specie
Vu (Vulnerabile)	489	64
En (In Pericolo)	124	24
Cr (In Pericolo Critico)	90	19

Discussione

La collezione vertebratologica del museo di Anatomia comparata ha una complessa derivazione storica, caratteristica comune ad altri musei della Sapienza, e ben rappresenta l'intera diversità dei vertebrati attuali. Anche nel caso in cui manchi l'indicazione della località di raccolta, i campioni possono costituire un importante materiale comparativo all'interno di numerosi ambiti di ricerca. In particolare, attraverso le tecniche di estrazione di DNA antico è possibile analizzare geneticamente campioni storici, al fine di studiare i cambiamenti nel tempo della diversità genetica. Questo è il caso di alcune ricerche attualmente in corso su numerosi esemplari storici di cetacei (misticeti ed odontoceti) e condritti conservati nel museo. La digitalizzazione dei reperti più significativi è già stata avviata attraverso l'applicazione di tecniche di fotogrammetria e verrà implementata nel prossimo futuro. Il catalogo completo, in fase di pubblicazione, porterà la collezione all'attenzione della comunità scientifica, che avendo a conoscenza il materiale disponibile potrà essere stimolata ad ulteriori ricerche.